



lunedì 27 luglio 2009

## **SALERNO, MAXI EVASIONE FISCALE DA 22 MILIONI DI EURO SCOPERTA DALLA FINANZA**

Società cooperative, attive nel settore della fornitura di manodopera per servizi generali di pulizia e facchinaggio, aperte e cessate nel breve volgere di un anno e una scia di evasione fiscale di milioni e milioni di euro sono solo alcuni degli ingredienti di una complessa ed articolata attività investigativa, avviata all'inizio di quest'anno dai finanziari del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Salerno, che si è conclusa con la denuncia alla locale Procura della Repubblica di 4 imprenditori ed un professionista, per i reati di frode fiscale e di omesso versamento dell'I.V.A.

Attraverso una serie verifiche fiscali e oltre 300 controlli incrociati svolti su tutto il territorio nazionale, le Fiamme Gialle hanno scoperto un sofisticato sistema di evasione fiscale realizzato attraverso la costituzione di una vera e propria rete di società cooperative, formalmente autonome, ma in realtà riconducibili ad un noto imprenditore di Pontecagnano (SA), la vera "mente" della frode.

All'atto dell'intervento dei finanziari, le imprese cooperative in questione, che avevano nel 2006 e 2007 ottenuto commesse private da primari gruppi industriali nazionali per importi milionari, sono risultate essere tutte cessate o in liquidazione volontaria.

Durante il brevissimo periodo di vita di ciascuna società, proprio per abbattere gli elevatissimi utili conseguiti ed evadere il fisco, i soggetti denunciati individuavano - attraverso un sistema elementare di ricerca (talvolta anche solo mediante la consultazione delle "pagine gialle" o di siti internet) - soggetti economici da far figurare quali propri fornitori dei materiali più svariati, sovente anche poco attinenti al tipo di attività esercitata delle cooperative stesse, e li registravano sulla propria contabilità. Tra i costi fittizi indicati sulle dichiarazioni dei redditi, gli investigatori hanno - addirittura - rinvenuto "forniture" di indumenti intimi femminili per 700 mila euro, in realtà mai avvenute.

Le società cooperative coinvolte nel meccanismo fraudolento, con lo scopo di ridurre il rischio di un accertamento, oltre ad essere aperte e chiuse ogni anno, in alcuni casi denunciavano il furto della documentazione contabile e fiscale.

L'attività svolta ha consentito, complessivamente, di recuperare a tassazione circa 22 milioni di euro di ricavi, oltre che di scoprire I.V.A. sottratta all'erario per oltre 5 milioni di euro.

Publicato da Anna Maria Chiariello News a [08.32](#)